



Rapporto annuale 2022

1	Bilancio del presidente	1
2	Finanze	2
3	Acquisti	2
4	Prestiti e restauri	6

1 Bilancio del presidente

Nel 2022 la Commissione federale della Fondazione Gottfried Keller (Fondazione) si è riunita tre volte: il 4 marzo, il 4 aprile e il 7 ottobre.

Per la Fondazione è stato un anno fruttuoso, in quanto ha potuto acquistare delle opere che apportano nuovi elementi alla storia dell'arte in Svizzera. La *Piété des anciens gaulois* di Legrand è l'opera di un artista francese che ha vissuto a lungo a Berna, ha esposto in Svizzera e in Francia nel periodo neoclassico e ha conosciuto di persona artisti come Maximilien de Meuron. La sua carriera a cavallo tra due Paesi getta una nuova luce sull'adattamento degli artisti stranieri al nascente mercato dell'arte svizzero. I soggetti trattati piacevano infatti sia al pubblico francese che a quello svizzero. In passato proprietà del Kunstmuseum di Berna, l'opera era stata rimossa dalle collezioni dopo la Seconda guerra mondiale. Acquisita da un collezionista francese, è ricomparsa sul mercato dell'arte nel 2022. La Fondazione Gottfried Keller è fortunatamente riuscita a riportare l'opera in Svizzera, dove ora è custodita al Musée d'Art et d'Histoire de Neuchâtel.

Il ritratto della Signora Torelli di Giovanni Segantini era stato messo in vendita. Il Museo Segantini di St. Moritz ha chiesto aiuto alla Fondazione per finalizzare l'acquisto del ritratto. Sotto vari aspetti questo dipinto ha dello straordinario. Realizzato di rapida esecuzione da un Segantini molto giovane, l'opera manifesta una qualità degna di Edouard Manet. La modernità della posa e del trattamento testimoniano il talento precoce di Giovanni Segantini. Ritratti di simile qualità sono molto rari per questo artista. L'acquisto ha un significato particolare in quanto contribuisce a una più profonda conoscenza della sua opera.

Anche quest'anno i membri della Commissione, assieme al segretario, hanno svolto un accurato lavoro di perizia per verificare l'autenticità delle opere e garantire la qualità degli acquisti. Cogliamo qui l'occasione per ringraziarli.

2 Finanze

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio della Fondazione ammontava a **4 847 659 franchi**.
Redditi da interessi nel 2021: 26 868 franchi.

Fondi per acquisti 2022:

Riporto contributi UFC dell'anno precedente	778 107 CHF
Contributo UFC per il 2022	364 100 CHF

Uscite 2022:

Spese della Commissione 2022	5 909 CHF
Acquisto 2021: 15 disegni di Otto Meyer-Amden	210 000 CHF
Acquisto 2022: Legrand, La piété des anciens Gaulois	85 000 CHF
Acquisto 2022: Segantini, Signora Torelli	300 000 CHF

3 Acquisti

Nel 2022 la Commissione ha approvato l'acquisto di due dipinti: «La piété des anciens Gaulois» (1812) di Nicolas Legrand de Sérent e «Ritratto della Signora Torelli» (1880) di Giovanni Segantini.

Nicolas Legrand de Sérent: La piété des anciens Gaulois, 1812

Nato nel 1758 a Pont L'Evêque (Francia), Pierre-Nicolas Sicot, detto Legrand de Sérent, è un pittore francese originario di Rouen. Allievo di J.B. Descamps alla scuola gratuita di disegno, dal 1784 spedisce alcune opere al Salone di Lille. A quell'epoca espone un'opera che mostra dei «preti messicani che, dopo aver consacrato una statua fatta di pasta, la tagliano e la distribuiscono a una moltitudine di popoli», un'opera bizzarra il cui soggetto si rifà al manifesto anticoloniale dell'Abbé Raynal, *L'Histoire philosophique et politique des établissements et du commerce des Européens dans les deux Indes* (1770).

Dal 1795 Legrand si stabilisce a Berna, anche se sembra conservare un legame con la scena artistica di Parigi, dove espone nel 1796 e nel 1799, dopo la Rivoluzione francese. Nel 1796 dipinge il ritratto di un carceriere dall'animo generoso nella prigione di Saint-Lazare durante il regime del Terrore, tale Joseph Cange, e l'opera riscuote un grande successo.

Legrand è un artista estremamente versatile che sa interpretare i temi del momento e gli sviluppi politici dell'epoca. Trae la propria ispirazione dalla letteratura dell'epoca (Shakespeare) e dalle opere drammatiche che hanno avuto un enorme successo grazie al teatro. I suoi contatti in Svizzera si concentrano a Berna e a Neuchâtel.

Soggetto: sullo sfondo di un paesaggio montano, attorniata da fronde di abeti e di querce, una comunità di Galli celebra la divinità del sole mentre sorge all'alba. Una donna alza il proprio bimbo verso l'apparizione divina della luce, mentre un uomo solleva un vassoio ricolmo di frutta come offerta alla divinità. A destra una donna cinge con le braccia il proprio bimbo che contempla l'apparizione della luce. Al centro della scena vi è un druido, l'officiante di questo culto primitivo dedicato alla natura.

Il soggetto «gallico» è un tema ricorrente in Francia, soprattutto nei periodi di forte rivendicazione identitaria e nazionale. Nel XVIII secolo la storia della Gallia assume una

portata storica e politica di grande rilevanza. Una polemica riguardante le origini della Francia oppone Jean-Baptiste Dubos, noto anche come abate Dubos, a Henri de Boulainvilliers. Secondo Boulainvilliers i nobili francesi discendono dai Franchi che hanno invaso la Gallia romana. Dubos gli oppone una visione del territorio dove l'antica Roma cede gradualmente la propria autorità ai Galli, legittimi eredi del loro potere in terra francese. Durante la Rivoluzione francese l'interesse per la Gallia si sviluppa sulla scia di un movimento anticlassico. Le poesie attribuite al poeta celtico Ossian riscuotono un enorme successo in Francia: Bonaparte ne fa un vero e proprio culto (decorazione delle pareti del castello di Malmaison), in quanto testimoniano l'esistenza di una poesia epica nordica, tanto prestigiosa quanto quella omerica. L'interesse per una storia nazionale «romantica» coincide con l'ascesa di Napoleone al trono di Francia. Nel 1805 un gruppo di studiosi fonda l'Académie celtique, il cui scopo è celebrare la civiltà celtica della Francia contro la tirannia dell'antica civiltà greco-romana. L'opera *Histoire des guerres des Gaulois et des Français en Italie*, di cui è autore anche Auguste Jubé de La Pérelle, viene pubblicata nello stesso anno.

Ben presto il teatro riprende questi temi molto in voga: G. de Beaumont scrive un'opéra-ballet di successo dal titolo *L'Hercule gaulois* (1810) che celebra le conquiste dei Galli in Italia, anticipatrici delle spedizioni di Bonaparte durante la campagna d'Italia. È molto probabile che il quadro di Legrand sfrutti il successo di quest'opera che, del resto, celebra indirettamente Bonaparte. Il soggetto del quadro aderisce anche alla politica religiosa di Napoleone I che negava alla Chiesa cattolica romana il primato di religione ufficiale. Questo atteggiamento liberale nei confronti dei protestanti e degli ebrei viene qui celebrato indirettamente mediante uno degli strumenti classici dell'Illuminismo, ossia l'antropologia. Nel 1795 *L'Origine de tous les cultes, ou Religion universelle* di Charles François Dupuis (1794–1795) viene pubblicato per ordine della Convenzione nazionale francese. Il testo sostiene che tutte le religioni dell'umanità, compresa la religione cattolica, traggono origine dal culto degli astri precedente all'avvento dell'idolatria. L'atto religioso, lungi dall'essere il risultato di una rivelazione privilegiata, è un fatto antropologico comune a tutti gli esseri umani in ogni periodo storico. Il quadro si inserisce appieno in questa logica di analisi umana e antropologica delle religioni dominante in Francia.

La storia delle esposizioni del quadro mette in evidenza la grande capacità dell'artista di adeguarsi alla domanda del mercato. Legrand de Sérant espone nuovamente il suo quadro a Berna nel 1824, ma cerca di conferirgli una nuova dimensione nazionale, questa volta elvetica, attraverso la sua iconografia. Infatti, l'opera viene esposta assieme a due altri quadri che celebrano la pietà tradizionale dei Bernesi moderni, degni discendenti dei Galli d'Elvezia: «N°81. Famille pieuse dans le Canton de Berne avec le costume, ou lecture de la Bible. N°82. Le Travail. Même famille et costumes; pendant du précédent». Questa appropriazione della storia gallica in Svizzera trionfa dopo il 1848: il quadro di Charles Gleyre, *Les Romains passant sous le joug* (1858, MCB Lausanne), documenta perfettamente questa rivisitazione in chiave elvetica della storia gallica.

La Fondazione Gottfried Keller ha acquistato il dipinto per 85 000 franchi sul mercato dell'arte francese e l'ha messo a disposizione del Musée d'art et d'histoire de Neuchâtel come prestito permanente.



Nicolas Legrand de Sérant: *La piété des anciens Gaulois*
Olio su tela, 96 x 128 cm, GKS1372
In prestito permanente al Musée d'art et d'histoire de Neuchâtel

Provenienza: Nicolas Legrand de Sérant; depositato presso il Kunstverein Bern; acquisito dal Kunstmuseum Bern (1908); alienato dal Kunstmuseum Bern (1950); [...?]; F. Baulme Fine Arts, Paris (2022); Confederazione Svizzera, Fondazione Gottfried Keller

Giovanni Segantini: Ritratto della Signora Torelli, 1880

Il ritratto mostra Luisa Torelli Tagliabue (1851–1926), moglie di Giovanni Battista Torelli, pubblicista e finanziere milanese. Giovanni Battista Torelli fu un grande collezionista e mecenate delle arti a Milano ed ebbe numerosi contatti con giovani artisti emergenti che sostenne con acquisti e commissioni. Nel corso degli anni commissionò diversi ritratti della moglie Luisa e nel 1880 si rivolse anche a Giovanni Segantini, all'epoca ventiduenne. Quello stesso anno Segantini concluse la formazione all'Accademia di Belle Arti di Brera e aprì il suo primo atelier a Milano nella zona dei Navigli, visibili sullo sfondo del ritratto di Luisa Torelli.

Il dipinto fu presentato nell'autunno del 1880 alla mostra annuale dell'Accademia di Brera e fece scalpore per lo stile audace. È evidente il riferimento alla pittura francese e questo aspetto viene evidenziato in tutte le prime critiche. Nel soggetto, nella composizione e nel trattamento dei colori si riconosce chiaramente l'impronta dell'Impressionismo francese. È sorprendente la maestria con la quale il giovane artista si è impadronito dei modelli di riferimento sin dalle prime opere, di cui qui abbiamo un mirabile esempio.

Il ritratto fu acquistato nel 1900 dai coniugi berlinesi Maximilian e Fanny Kempner, proprietari di una casa di vacanza in Alta Engadina ed è rimasto in possesso della famiglia Kempner a New York fino al 2022, quando è stato acquistato dalla Commissione federale della fondazione Gottfried Keller assieme alla Fondazione Segantini per la cifra di 600 000 dollari.

Su questo dipinto è stata pubblicata una monografia: Segantini. Ritratto della Signora Torelli. A cura di Mirella Carbone e Niccolò d'Agati. Segantini Museum St. Moritz, 2023.



Giovanni Segantini: Ritratto della Signora Torelli (1880). Olio su tela, 100 x 74 cm
In prestito permanente al Museo Segantini di St. Moritz

Provenienza: collezione Torelli, Milano (fino al 1900); collezione Kempner, Berlino / New York (fino al 2022).

4 Prestiti e restauri

Prestiti di opere della Fondazione a mostre temporanee

GKS624, Jean Huber, Le Lever de Voltaire à Ferney, 1767–1772, olio su carta, depositato al Musée d'art et d'histoire di Ginevra / Musée Voltaire, prestato alla mostra «Pas besoin d'un dessein» presso il Musée d'art et d'histoire di Ginevra, dal 28 gennaio al 26 giugno 2022.

GKS338.3, Daniel Lindtmayer d.J., Mit Reifen spielende Putten, 1597, disegno a inchiostro

GKS338.4, Daniel Lindtmayer d.J., Oberlichtentwürfe mit fünf Darstellungen des Ackerbaus und der Käserei, intorno al 1601, disegno a inchiostro; e

GKS446, Hans Jakob Plepp, Justitia mit Schwert und Waage auf einer Wolke zwischen Papst und Kaiser, 1575–1598, disegno a penna, depositati presso la Collezione grafica del PF di Zurigo, prestati alla mostra «Ins Licht gezeichnet. Scheibenrisse von Amman bis Füssli» alla Zentralbibliothek Zürich, dal 18 marzo al 2 luglio 2022.

GKS1249, Giovanni Serodine, La Vergine dei Mercedari, 1625–27, olio su tela, depositato alla Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, prestato alla mostra «L'epoca culturale del Barocco dal 1580 al 1750» presso il Museo nazionale svizzero, Zurigo, dal 16 settembre 2022 al 15 gennaio 2023.

GKS722, Albert Anker, Gemeindeversammlung (1. Fassung), 1857, olio su tela, depositato al Kunstmuseum Bern, prestato alla mostra «Zum Geburtstag viel Recht» presso il Museo nazionale svizzero, Zurigo, dal 17 marzo al 16 luglio 2023.

GKS912, Giovanni Giacometti, St. Moritz (sole d'inverno), 1916, olio su tela, depositato al Kunst Museum Winterthur, prestato alla mostra «Swiss Expressionism» presso il MAR – Museo Archeologico Regionale, Aosta, dal 24 giugno al 23 ottobre 2022, e anche alla Kunsthalle Vogelmann, Heilbronn, dal 12 novembre 2022 al 26 febbraio 2023.

GKS190, Louis-Léopold Robert, Les pifferari devant la Madone, 1829, olio su tela, depositato al Musée Jenisch Vevey, prestato alla mostra «Léopold et Aurèle Robert» presso il Musée d'art et d'histoire de Neuchâtel, dal 14 maggio al 12 novembre 2023.

GKS597, Aurèle Robert, Das Baptisterium von S. Marco in Venedig, 1835, olio su tela, depositato al Kunstmuseum Solothurn, prestato alla mostra «Léopold et Aurèle Robert» presso il Musée d'art et d'histoire de Neuchâtel, dal 14 maggio al 12 novembre 2023.

Restauro di opere della Fondazione

GKS1068, Léopold Robert: Jeune fille de Sezze, GKS 1068

Nell'ambito delle due mostre dedicate a Léopold e Aurèle Robert presso il Musée d'art et d'histoire de Neuchâtel e il Musée des beaux-arts de La Chaux-de-Fonds, le Collezioni d'arte della Confederazione hanno partecipato ai costi di restauro per il dipinto «Jeune fille de Sezze» di Léopold Robert.

Berna, marzo 2024

Prof. Dr. Pascal Griener, presidente

Dr. Andreas Münch, segretario